



SCOUTS AL SERVIZIO DEI PELLEGRINI

Ogni anno, centinaia di scouts e guide di molti paesi e di diverse sensibilità issano le loro tende a Lourdes. Alcune diocesi sarebbero nell'impossibilità di accompagnare tanti ammalati se non potessero contare sugli scouts per aiutare a servire i pasti, trasportare gli ammalati e talora animare qualche momento di festa. Gli Scouts si rendono utili anche presso l'Hospitalité di Lourdes per rinforzare i gruppi del servizio d'ordine durante le celebrazioni o alle piscine.

Infine, le loro braccia sono le benvenute per effettuare piccoli lavori nelle comunità come presso le carmelitane, le suore di Sion o le clarisse.

Qualche giorno di campo a Lourdes è spesso un periodo importante per questi giovani, è l'occasione per fare esperienza di un pellegrinaggio, per incontrare il Cristo attraverso Bernadette, la Vergine, il volto degli ammalati, ma anche per scoprire la Chiesa (diversità di nazioni e vicinanza di pastori, specificità di Lourdes). E' una vera fortuna poter aprire la propria unità al mondo vivendo tutti nello stesso luogo di campeggio al Villaggio dei Giovani, aiutandosi a vicenda nei servizi comuni, condividendo le veglie...

Si verifica una messa in discussione dei valori del mondo attuale: salute, bellezza, riuscita, ricchezza materiale si trovano confrontati al-

la malattia, all'handicap, alla povertà... ma anche al coraggio, alla speranza, alla carità, alla bellezza del cuore.

Ma diamo piuttosto la parola a quattro di loro.

Jean Baptiste, capo scout d'Europa a Marsiglia: è venuto quattro giorni con il suo gruppo, nel luglio scorso. Per lui è importante, come educatore, trasmettere ai suoi scouts il senso di Dio e del servizio, affinché possano rispondere al meglio alla loro vocazione, quella dell'unità e non dell'unicità dello scoutismo".

UN ARRICCHIMENTO SPIRITUALE RECIPROCO

Benedetto e Beniamino sono scout



Nella storia di Lourdes, gli scouts hanno sempre desiderato essere "pietre vive" della Chiesa, apportando il loro dinamismo al servizio dell'evangelizzazione.

Pouteau



francesi alla 3ª Turcoing. Si conoscono da cinque anni e oggi, all'età di 20 e 21 anni, sono compagni di servizio. Vivono una vera fraternità grazie alla loro esperienza vissuta durante un campo a Gerusalemme e due a Lourdes, in seno al Servizio Giovani, alla permanenza scout. "Qui al Villaggio, come nei Santuari, viviamo intensamente la nostra vocazione di servizio, non solo presso gli ammalati ma anche nell'accoglienza, nell'accompagnamento e nella gestione delle unità scout che vengono a Lourdes". Sono loro, in effetti, che hanno come incarico quello di concordare con i direttori delle Hospitalité le loro necessità e di pianificare i servizi resi dagli scouts. Per Benedetto e Beniamino, essere permanente scout significa soprattutto offrire la possibilità ad altri di vivere cose dalle quali loro stessi si sono sentiti molto toccati: "Questo sostegno che portiamo agli ammalati è un arricchimento spirituale reciproco. Apprendiamo a vivere con i più deboli".

Anne, 23 anni, è capo di muta presso i lupetti della 1ª Wasquehal (Nord, Francia). È la decima volta che viene al Servizio Giovani e quest'estate ha scelto di vivere questa sessione come permanente scout, con Benedetto e Beniamino. Per lei questo è un modo di non limitare l'impegno solamente alla sua muta, ma di dargli un'altra dimensione.

Per passare qualche giorno al campo di Lourdes, essere permanente scout o per chiedere l'aiuto degli scouts, potete contattare Padre Yves Chalvet al Servizio Giovani, Tel. 0033.5.62.42.78.38

Anne

IL SORRISO DEGLI

Scouts barellieri: è questo un "agire

Aurélie Lafite era pioniera nella postazione della Madonna di Lourdes a Chaville, nel 92, Francia. Quell'anno, per mancanza di capi, è partita per Lourdes con il campo regionale dell'Ile de France. È stata volontaria. Racconta...

Alla partenza eravamo perplessi in quanto ci sentivamo obbligati a passare di colpo da un gruppo di postazione di 20 pionieri ad un gruppo di 80 persone, e all'inizio non è stato facile.

Per quanto concerne il servizio da barellieri, nessuno era particolarmente esperto: io stessa, quando avevo visto il reportage su questa attività durante la notte della "transolidare" al Tramplin 2000, non mi ero particolarmente inte-

ressata: l'idea di spingere dei vecchi tutto il giorno non sembrava molto incoraggiante... tuttavia lo abbiamo fatto! Infine, il nostro ruolo non consisteva soltanto nello spingere delle persone in carrozzella da un posto all'altro dei Santuari.



Grégory e Nicolas, scouts e barellieri

"SI È RICEVUTO MOLTO PIÙ DI QUANTO SI È DATO"

Quando si viene a Lourdes, l'aspetto turistico è quello che colpisce per primo. Poi, guardando un po' più da vicino si scopre, in seno ai Santuari, una vita più profonda, che arricchisce spiritualmente, in particolare vicino agli ammalati che ci danno tanto e ci fanno crescere nella nostra fede. È per questo che noi (Compagni 1° anno Pibrac e Tolosa, Francia) siamo venuti a Lourdes, per aiutare le persone handicappate o ammalate e dare loro la nostra vitalità, nel ruolo di barellieri. Abbiamo così arricchito le nostre giornate, anche con un semplice sorriso o un momento di ascolto. Nondimeno ci sono difficoltà da superare come lo sforzo fisico richiesto e il contatto con persone mute e a mobilità ridotta. Quello che si porterà a casa da Lourdes? Il sorriso degli ammalati offerto alla fine della giornata, quando ci si accorge che si è ricevuto molto più di quanto si è dato...

Grégory FIGUERAS
Nicolas GERARD

Grégory e Nicolas: uno stesso sguardo spirituale sulla loro esperienza a Lourdes.



AMMALATI

tile e creativo”!



Aurélié è rimasta impressionata dalla felicità delle persone anziane o ammalate. Invita tutti i pionieri a recarsi a Lourdes per venire in aiuto alle persone che soffrono...

La prima attività era quella di scaricare i treni, vale a dire di accompagnare le persone anziane dal loro treno fino alle navette che le avrebbero portate ai

Santuari. Qui, il contatto umano è molto importante, perché, per queste persone, è il primo con Lourdes. Bisogna chiedere loro se hanno fatto buon viaggio, rassicurarle sull'arrivo dei loro bagagli, farle pazientare... Quando arriva un treno nessuno è senza occupazione.

Dopo, ai Santuari, dobbiamo accompagnare le persone alle celebrazioni, fare loro visitare la Grotta e riaccompagnarle nelle camere. Anche in quell'ambito il contatto è molto importante. Le persone erano felici anche solo di rivederci ed è questo "agire utile, felice e creativo"!

Infine, alla sera facciamo il servizio d'ordine durante le processioni. Quella è la parte più noiosa del servizio. Bisogna rimanere in piedi per ore ed impedire alla gente di intralciare il lavoro dei barellieri. Di fatto questi servizi durano tre giorni e il resto del tempo lo abbiamo vissuto come un normale campo, un po' ridotto a causa del "Solidale" al quale abbiamo partecipato.

È stato terribile all'inizio, ma il fatto di conoscere già ottanta persone ci ha molto aiutato. Io ho partecipato a non pochi raduni (Jamborée bleu nel 1997, Giornate Nazionali nel 1999, Tremplin 2000), e di quest'ultimo devo dire che conserverò un bellissimo ricordo.

Grazie a questo campo regionale, quest'anno, la mia postazione è di nuovo motivata per la costruzione di un super progetto, e per questo vorrei ringraziare tutti i capi senza i quali questo campo non sarebbe stato possibile ed inoltre tutte le postazioni presenti.

Spero che questo motiverà altri pionieri ad andare a Lourdes. A presto!

Aurélié LAFITE

FOULARDS BIANCHI

I Foulards Bianchi... Li vedete spesso a Lourdes, ma chi sono?

Sono degli scouts e guide, provenienti da movimenti di scoutismo cattolico, che un giorno hanno deciso di impegnarsi al servizio dei fratelli ammalati.

Ogni anno, oltre 400 scouts si ritrovano durante il periodo delle vacanze estive per venire in pellegrinaggio a Lourdes al servizio dei fratelli ammalati. In occasione del grande Giubileo dell'anno 2000 l'impegno nel servizio ha assunto un significato completo per ciascuno di loro. Tra le GMG e il servizio a Lourdes la scelta era difficile e delicata, così la comunità ha trovato la soluzione proponendo, agli scouts che partecipavano, di venire a servire gli ammalati e di portare le loro preghiere e le loro intenzioni a Roma durante l'incontro con il Santo Padre.

Questa esperienza è stata, per le centinaia di scouts che l'hanno vissuta, un momento di grande gioia e di speranza nella religione cattolica.

Oltre ai cinque giorni vissuti con gli assunzionisti durante il pellegrinaggio del 15 agosto, gli scouts hanno potuto vivere le GMG a Roma all'incontro con Giovanni Paolo II.

Quest'anno è stata anche l'occasione di vivere con altri scouts grandi momenti di vita fraterna grazie al servizio ed al pellegrinaggio, aspetti nuovi scoperti venendo a Lourdes.

Il Giubileo di quest'anno rimarrà, per ciascuno di essi, un'esperienza indimenticabile e la testimonianza della vera fraternità scout.

La Comunità dei Foulards Bianchi

Inigo BASAGOTTI, 21 anni "UNA DELLE ESPERIENZE PIÙ GRATIFICANTI"

Ho conosciuto Lourdes grazie ad un gruppo di scout "Foulards Bianchi" nel 1997, e da allora mi sono impegnato a lavorare con i miei amici scouts e la mia hospitalité.

Lourdes mi ha permesso di avere un'altra visione del mondo che ci circonda. Scoprire i miei fratelli ammalati, il loro sguardo, il loro sorriso... L'accettazione della solidarietà, l'umiltà e l'amore come valori di questo nuovo millennio, di questo mondo che dobbiamo migliorare.

Per me, l'esperienza di due settimane al servizio degli altri è stata una delle più gratificanti della mia vita.

Come giovane scout invito tutti a recarsi a Lourdes ed a lasciarsi prendere dalla spiritualità, dal servizio e dalla gioia che si avverte in ogni momento in questa città mariana.



Uniti nella diversità, i "Foulards Bianchi" dimostrano che la fraternità non è una parola vuota.

Lacaze

LA SAGA DEL VILLAGGIO DEI GIOVANI



Il campo di tende in tela degli anni 50 si è evoluto in "Villaggio" con edifici e che può contare su di un servizio di accoglienza - foto sopra - assicurata in particolare da Françoise - foto qui a fianco - (a destra, dietro l'ufficio di benvenuto), Laurent (al centro) e Valerie (a sinistra).



Il Villaggio dei giovani? Ieri chiamato "Campo dei Giovani", esiste dal 1935! Situato ad un livello inferiore rispetto alla Via Crucis questo villaggio, per niente simile agli altri, ha conosciuto numerose evoluzioni. Cronaca.

Nel 1869, Mons. Laurence acquistò dalla città di Lourdes il monte di Pièdebat, anche chiamato monte des Espelugues. Situato a sud della Roccia di Massabielle, questo monte guarda su uno stretto pianoro dove i pastori conducevano le loro greggi. È su questo monte che si sarebbe ben presto costruita la Via Crucis inaugurata nel 1912.

ACQUISTO DELLA FATTORIA DI MILHAS

Si pose subito il problema di preservare il silenzio ed il raccoglimento attorno alla Via Crucis. Mons. Gerlier, vescovo di Tarbes e Lourdes, fece allora acquistare la fattoria ed il terre-

no di Milhas alle pendici del monte des Espelugues, sotto la Via Crucis. Questa acquisizione ebbe luogo nel 1935 e Mons. Gerlier vi fece subito costruire un riparo e predisporre un campo per gli scouts che arrivavano numerosi a Lourdes. Nacque così il primo Campo dei Giovani. Mons. Gerlier affidò subito agli scouts la gestione di questo Comprensorio di Milhas. L'anno seguente, il 15 agosto, il vescovo lo benedisse ufficialmente.

L'APPORTO DEI MILITARI

Nel 1950, i militari, sempre più numerosi in pellegrinaggio a Lourdes (e questo dal 1944), presero possesso del "Campo degli scouts". Gli scouts a quei tempi venivano a Lourdes essenzialmente il 15 d'agosto. Il Comprensorio di Milhas non aveva subito nessuna sistemazione, il terreno era rimasto un pascolo. Il primo campo "militare" si ebbe il 12 giugno 1950 con tende riempite di paglia per coricarsi. Chiamato "Campo Militare" per la durata di ogni pellegrinaggio militare, il Comprensorio di Milhas ritornava ad essere il "Campo dei Giovani" per il resto dell'anno.

Nel 1954, grazie ai militari, il campo fu reso più accessibile con una strada spianata, e più comodo grazie ad una derivazione dell'acqua. Queste evoluzioni convinsero un certo abbé Rhodhain ad installare la sua "Cité Secours" (l'attuale Cité Saint Pierre) nel prolungamento del Campo.

LA DIFFUSIONE DI JACQUES ASTRUC

Incaricato dal Q.G. degli Scouts di Francia di sovrintendere le attività dei "Foulards Bianchi" nei Santuari di Lourdes, e in particolare all'Hospitalité, Jacques Astruc veniva regolarmente al Campo dei Giovani almeno dal 1953. Il 1958 è stato un anno importante nella storia del Campo: Jacques prese in carico l'installazione del Campo e la sua animazione. Lo stesso anno, su sua iniziativa, il Campo si aprì a tutti i giovani, vale a dire anche non scouts, per celebrare il centenario delle Apparizioni: questo avvenimento ha dato al Campo Giovani la sua vera vocazione.

Scomparso nel 1959, Jacques Astruc ha lasciato il suo nome su una targa commemorativa benedetta ed inaugurata nel Comprensorio di Milhas da Mons. Théas. Era il 1965, in occasione del trentesimo anniversario del Campo dei Giovani, l'anno in cui i militari avevano sensibilmente migliorato il luogo seminandoci dell'erba e soprattutto piantandoci 600 alberi: il Campo sarebbe diventato un magnifico parco alberato.

IL CAMPO DIVENTA MISTO!

Tre date marcarono il Campo negli anni 60: il 1960 con l'accoglienza del pellegrinaggio dei gitani, il 1962 con la creazione di nuovi servizi come l'intendenza e l'animazione (in previsione di sopperire alla mancanza di scouts nell'inquadramento del Campo, ed infine il 1966 con l'apertura alle ragazze: il campo fino a quel momento era frequentato solo dai ragazzi.

A partire dal 1970, pur rimanendone il cappellano, Padre Jouandet pre-

se anche la carica di responsabile del Campo. Si circondò di un gruppo al quale appartenne anche Michel Dubost, un futuro vescovo delle Forze Armate Francesi (leggere la sua testimonianza a pag. 39 e 40).

A partire dal 1972, i Santuari (l'Opera della Grotta) rilevarono dagli scouts la gestione del Campo dei Giovani. Questa presa di responsabilità si accompagnò alla creazione del "Servizio Giovani" sotto l'impulso di Padre Jouandet e di Padre André Cables.

Dal 1975 al 1976, Padre de Roton, in qualità di rettore dei Santuari, ne fu il responsabile, coadiuvato da suor Marie Jo Pélissière.

Con André Cables, ordinato sacerdote nel 1977, Il Servizio giovani si dinamizzò. Padre Cables ne fu il responsabile fino al 1989, aiutato, a partire dal 1985, da numerosi laici permanenti e religiosi. Padre Cables passò poi il testimone ai padri Oblati di Maria Immacolata, cappellani dei Santuari, aiutati dai laici.

Gli anni 80 e 90 videro belle realizzazioni nel Campo dei Giovani: la tenda dell'incontro (cappella eretta da 6500 scouts francesi) e l'anfiteatro del monte delle Beatitudini scavato nel fianco della collina (1985), la cappella Notre Dame del Monte Carmelo inaugurata da Padre Bordes il 16 luglio 1993, per non citare che queste.

1998: IL CAMPO HA VISSUTO, VIVA IL VILLAGGIO

Ogni anno porta dunque il suo lotto d'innovazioni e di sistemazioni fino

Un luogo di preghiera al "Villaggio", una tenda per incontrare Dio come nella storia santa nel deserto...



Vincent

all'avvenimento sopraggiunto il 30 maggio 1998, quando il Campo dei Giovani cambiò nome per essere ufficialmente ribattezzato "Villaggio dei Giovani".

Spiega padre Chalvet de Récy, attuale responsabile dei giovani, che quando si deve tradurre il termine Campo dei giovani, si tradisce necessariamente un poco quello che è in realtà: secondo le lingue, il Campo dei Giovani si trasforma allora in campeggio o terreno per accamparsi evocando molto naturalmente un campeggio a due o tre stelle secondo gli apprezzamenti... o i capricci

del tempo. Oggi, realtà e traduzioni sono obbligate, è un vero villaggio che scoprono il residente, il marciatore o il turista." E per concludere: "Se il Villaggio dei Giovani è una definizione preferita a quella di Campo dei giovani, è anche perché la definizione descrive meglio quello che è la realtà. Secondo qualcuno, in questo villaggio ci starebbe bene un "Primo cittadino"... e secondo altri scommettitori un PMU (totalizzatore nelle corse di cavalli n.d.t!) Ma questa è un'altra storia!

Laurent JARNEAU



Jacques Astruc (1905-1959) ha segnato la storia del Campo dei Giovani con le sue qualità di impegno e di dirittura morale. Una pietra situata nel Villaggio dei Giovani ricorda la memoria di quest'uomo eccezionale.

JACQUES ASTRUC, "QUELLO CHE VIGILA SUL CAMPO"

Nato il 1905 in un paese dell'Eure, Jacques Astruc si vota anima e corpo alla gioventù, sostenitore dello scoutismo rurale e dello scoutismo musulmano. Realizza anche i primi "Natali viaggiatori" a Berk per i giovani poliomielitici. Durante l'occupazione organizza lo scoutismo in zona libera, a Lione. Dopo la guerra Jacques, che si prende a cuore i giovani di strada, crea l'Arc en Ciel, il bollettino degli educatori, fa delle conferenze, istituisce delle giornate sull'infanzia disadattata. Lourdes? Jacques Astruc ci viene da sempre. Nel 1945 rilancia i Foulards Bianchi ed il "Clan degli Hospitaliers". "È impossibile dire tutto quello che Jacques ha fatto perché scouts, adulti e giovani entrassero nel mistero di Lourdes, mistero di preghiera e di redenzione", scriverà di lui Padre Jouandet. Jacques vive nel Campo dei Giovani nel quale assicura anche l'animazione. Più tardi, Jacques entra sempre più nella Chiesa e diventa redattore di La Lettera degli Amici della Missione di Francia. È portando nel suo cuore tutte queste intenzioni (Lourdes, il Campo, il Clan degli Hospitaliers, l'infanzia disadattata, la Missione operaia) che rende l'anima a Dio il 21 ottobre 1959. "Che lui sia per noi colui che vigila sul Campo, su questi giovani, sul suo spirito, che sia per tutti esempio di dirittura e d'impegno!", sottolineerà Padre Jouandet al momento della sua scomparsa.

L. J.



Ricordi di Mons. Dubost

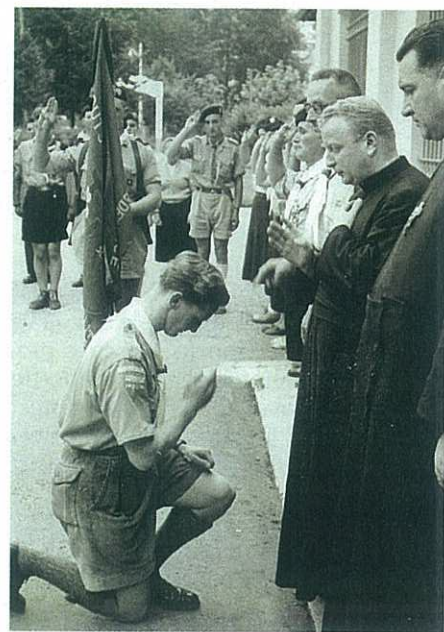
“UNA VECCHIA ABITUDINE DI DIO: FIDARSI DEI GIOVANI”

Del 1958 non ho che qualche ricordo fugace: mi ricordo semplicemente di Padre Jouandet, M.I.C., infaticabile responsabile dei giovani dell'epoca, dell'Argentina, di Jacques Astruc, dei Foulards Bianchi ed altre cose che mi avevano convinto che bisognava tornare. Quell'anno, avevo aiutato la “direzione” del campo collaborando in cucina in un tugurio senza finestra che oggi ha lasciato il posto, nel secondo edificio (quello di destra venendo dalla strada), ad un locale bellissimo...

Avevo anche fatto servizio agli ascensori ai “7 Dolori” (com'era difficile manovrare bene la cabina, scomodissima per le persone in barella!) Più della Vergine era il servizio che mi attirava a Lourdes allora. Nel 1959 vi sono tornato ed in seguito l'ho fatto per diciotto anni consecutivi (eccetto l'anno del servizio



Padre Jouandet (a destra), una figura del Campo dei Giovani, missionario dell'Immacolata Concezione e il futuro vescovo Mons. Dubost (in tonaca a sinistra, circondato da quattro amici scouts), che ci ricorda che “è una vecchia abitudine di Dio di fidarsi dei giovani”...



militare in Africa, nel Sahara).

È impossibile evocare tutti i ricordi...

Questi si concentrano sulle persone: Padre Jouandet prima, anima e cuore dell'accoglienza dei giovani. Cuore d'oro! Lui mi ha fatto scoprire la fede cristiana come un'esperienza d'incontro con il Cristo attraverso Maria. E non ero il solo a beneficiare di lui! Naturalmente, ci sono altri volti: Jacques Ducos, Pierre Bat, Alfred Kubli, Paul Herouet, Xavier de Montecler poi nettamente più tardi, Hélène Mandoux, Marie France Laclais ed ancora più tardi, André Cabes. Mi fermo. Centinaia di nomi che tornano alla memoria. E la figura del vecchio fattore di Milhas!

“IL COPRIFUOCO ERA ALLE ORE 22”

All'origine il campo era “militare”, vale a dire spartano. Ma i militari ogni anno facevano dei lavori: a loro dobbiamo il piano stradale, il risanamento, le rampe, l'illuminazione del campo, la messa a dimora degli alberi, alcune costruzioni...

Arrivo appena a distinguere i periodi: quello del campo scout, con i pagliericci su materassi quasi marci per coloro che non avevano tende, l'alzata del mattino ed il panico quando veniva una donna al campo (che non era misto). Allora ci si batteva affinché dei giovani in uniforme (dunque con le ginocchia nude) potessero andare a fare servizio “alle piscine” malgrado la loro indecenza. Allora si facevano le promesse scout nella grotta della Via Crucis. Il coprifuoco era alle ore 22 ed era rispettato! E poi il grande cambiamento! L'apertura a tutti, il falso proble-

Centro Studi di Lingue Internazionale di Lourdes

Imparare il Francese o perfezionarsi in un centro specializzato per l'insegnamento agli stranieri

Varie formule per ogni esigenza tutto l'anno.
Partnership possibile con Istituti d'Insegnamento Superiore.
Altre lingue straniere (Italiano, Inglese, Tedesco, Spagnolo...)

CELI, 4, Chaussée du Bourg 65100 LOURDES - FRANCE
 ☎ 05 62 94 00 75 ☎ 05 62 94 33 61
 E-Mail : cel@tarbes.cci.fr www.tarbes.cci.fr (Cliccare su formazione)

ma a proposito della promiscuità, i lavori... Un po' più tardi i primi arrivi di gitani ed il nostro ripiegamento a casa Doucet... poi le domande poste da Padre Point e dagli altri cappellani sul pellegrinaggio di un giorno, l'accoglienza dei giovani sull'esplanade (alcuni, me compreso, avrebbero preferito le tende, altri hanno preferito il duro)... e la preparazione dei gruppi d'accoglienza dei giovani con incontri nell'anno e con grandi camminate fatte insieme per conoscersi ed apprezzarsi.

MEZZANOTTE, IL TEMIBILE CANE DI MONSIEUR RODHAIN

E l'accoglienza! Le immagini di gruppi davanti a me: prima accoglienza "materiale", prime veglie per introdurre al servizio ("rispettare sempre la persona handicappata", "dare il proprio indirizzo è una promessa che crea delle attese", "non vezzeggiate troppo"). E poi il film "Tre vittorie di ragazzi" dove il punto principale era una discesa con gli sci con degli scouts ciechi, la sveglia per andare alla stazione o all'aeroporto, cercare persone per il servizio d'ordine, divieti delle "bretelle di cuoio" che spesso dimenticavano cos'è un adolescente, le corse per i gruppi, le feste dove ogni gruppo si presentava... i canti dell'allodola, l'ascolto della vita di un giovane responsabile.

E gli incidenti a Mezzanotte ed il temibile cane di Mons. Rodhain... Il mattino in cui ci si arrampicava al Béout per distendersi...



Tra i 10.000 vecchi combattenti dell'Africa del Nord venuti in pellegrinaggio a Massabielle durante il Giubileo dell'anno 2000, sono numerosi quelli che hanno potuto conoscere il campo militare a Lourdes negli anni 50 e 60...

E, la notte, la Via Crucis in riva al Gave, con il gruppo. Una notte abbiamo pregato insieme al patriarca di Venezia dell'epoca, il cardinale Luciani. Forse sarebbe utile descrivere la storia del campo,... è senza dubbio più importante ringraziare per tutto quello che vi è stato fatto: Bernadette era adolescente quando la Vergine le ha fatto visita. La Vergine stessa era un'adolescente quando l'angelo l'ha visitata... E una vecchia abitudine di Dio quella di fidarsi dei giovani e il campo è stato uno dei modi di dimostrare questa fiducia.

In un mondo che colloca la sicurezza al di sopra di tutto e che dà malvolentieri responsabilità ai giovani, il campo è un luogo d'incontro internazionale dove Dio parla loro e dimostra la sua fiducia.

Io ne sono testimone.

+ Michel DUBOST

Vescovo d'Evry Corbeil Essones



LOURDES

La passione per l'accoglienza...





- ✓ 216 camere (con TV)
- ✓ 21 per handicappati...
- ✓ Ristoranti, buffet prima colazione in sala, bar, saloni, sale da riunioni...



APERTO TUTTO L'ANNO

RELAIS MERCURE LOURDES ***

13, avenue du Paradis
B.P. 45 - 65102 LOURDES Cedex

☎ 05 62 94 20 59 ☎ 05 62 94 72 17

Direzione: Jean BUSCAIL

e-mail: mercure.lourdes@wanadoo.fr internet: <http://www.hotelweb.fr>

Pubblicità

Hôtel Notre-Dame de Lourdes ★★

30, Avenue Bernadette Soubirous
B.P. 139
65100 - LOURDES.
Tel: 05.62.94.22.97
Fax: 05.62.94.62.99

Lourdes,

Miei cari figli

Il mio pellegrinaggio a Lourdes si svolge meravigliosamente bene. Ho partecipato alle celebrazioni ed a processioni ed ho pregato molto per tutti noi.

Ho preso alloggio in un albergo incantevole e molto tranquillo a soli 50 metri dai Santuari. Il vitto è talmente buono e vario che non me la sono sentita di dire che sono a dieta (poi, al ritorno...) e inoltre la sala da tè dell'albergo è climatizzata come il ristorante.

La direzione ha sempre qualche attenzione per noi. Ne sono deliziata.

C'è perfino della carta da lettere nella mia camera. Ve ne rendete conto!

Il parroco dice che l'anno prossimo si ritornerà nello stesso albergo. Perché cambiare quando si sta bene? Vi lascio. È l'ora della messa.

Vostra mamma che vi adora.

Pauline

P.S.: Non dimenticherò di portarvi l'acqua della Grotta.